

CARRÈ. Spedizione vicentina di 17 fuoristrada ad Arquata del Tronto

Aiuti ai terremotati Salvati 500 animali nella bufera di neve

Raggiunte 30 stalle isolate e consegnati 65 quintali di mangime per mucche, capre, pecore e galline

Marco Billo

«Missionland» ha sfidato la neve per portare 65 quintali di mangime agli allevatori di Arquata del Tronto, paese marchigiano già colpito dal sisma. Tra sabato e domenica un'operazione ideata e coordinata dalla Onlus di Carrè ha permesso di rifornire circa 500 animali in una trentina di aziende agricole nelle frazioni rimaste isolate per giorni a causa dei metri di neve caduti. «Abbiamo ideato questa iniziativa assieme alla Onlus veneziana "Manivero" con la quale spesso collaboriamo: dopo aver raccolto dei fondi tramite donazioni di associazioni e di privati sabato mattina ci siamo recati ad Ascoli Piceno - racconta il presidente di "Missionland", Roberto Maculan - Il nostro intento è stato quello di aiutare i piccoli allevato-

ri che non dispongono di grandi riserve di mangime come le grandi aziende. Così abbiamo contattato i rivenditori locali di prodotti per l'agricoltura chiedendo loro a chi poteva servire una mano e quali fossero le fattorie più isolate». Dopo aver raccolto le informazioni necessarie, sono stati acquistati 65 quintali di mangime, diversificato per bovini da latte e da carne, oltre che per pecore, capre e galline. «Giunti ad Arquata del Tronto grazie al supporto di 17 veicoli 4x4 condotti dai componenti dei club della zona della Federazione italiana fuoristrada, siamo riusciti a consegnare tutto il foraggio - aggiunge - Ci siamo divisi in tre squadre per poi dare il via a due giorni di consegne. A tratti abbiamo addirittura seguito le turbine, percorrendo in fila indiana le vie scavate nel ghiaccio con ai lati muri di neve alti tre metri: per co-



Le squadre impegnate nella distribuzione del mangime per gli animali delle stalle rimaste isolate. M.A.B.I.



Maculan, a sinistra, con altri volontari e alcuni allevatori. M.A.B.I.

prire venti chilometri abbiamo impiegato due ore». Arrivati alle fattorie nei borghi più isolati, la gioia degli allevatori è stata incontenibile. «Ci hanno ringraziati e ab-

bracciati. C'era anche molta rabbia e stupore, soprattutto nei confronti degli enti locali: in molti si sono chiesti come mai i primi aiuti sono arrivati dal Veneto e non da grup-

pi o da associazioni della zona - prosegue Maculan - La situazione è veramente critica e in alcuni casi drammatica: dalla neve spuntavano le corna delle capre, travolte dalle intemperie prima che qualcuno riuscisse a metterle in salvo. Sono morte in piedi, congelate». Durante la spedizione di soccorso di "Missionland", i volontari hanno consegnato del mangime anche ai frati del monastero di San Francesco a Rotella che sono quindi riusciti a sfamare una dozzina di bovini, centoventi capre e quaranta polli. «Abbiamo anche vissuto momenti emozionanti, come la nascita di un vitellino in una stalla isolata dalla neve. Rimane indelebile in noi la gioia degli allevatori aiutati». ●

© BRUCOLONE/REUTERS